

LA PRIMA VOCE, PRESENTE ALL'INIZIO DELLA COPPA ITALIA "FELISA POMILIO"

Già avviata la Coppa Italia 2014 "Felisa Pomilio". Al termine della data, è Siena chi ha la leadership con un punteggio ideale. Questa competizione si realizza tutte le domeniche mattina, nel podere di proprietà dell'Unione Regionale Marchigiana attraendo ogni anno, più famiglie e persone dedite allo sport.

A iniziativa degli organizzatori Dimini Mario e Carlos Héctor, quest'anno la coppa ha preso il nome di "Felisa Pomilio" in onore della ex-presidentessa dei mafaldesi e dei molisani e ora, Vice-presidentessa del Comites. Inoltre, sono 28 anni che porta avanti il programma radio "Italia fra noi". Ogni domenica dalle 9 alle 11 ore del mattino, la si ascolta a LU9 Radio Mar del Plata, AM 670. La



Squadra del Centro Laziale Marplatense

decisione del nome è stata presa dato che la Sig.ra Pomilio ha contribuito alla diffusione di questa iniziativa fin dagli inizi. Un membro del Comites di Mar del Plata ricordò particolarmente "il modo in cui i giovani hanno imparato a coltivare l'italiano grazie ad una manifestazione sportiva che riesce ad unire la passione per lo sport con la lingua dei genitori od avi" e ringraziò gli organizzatori per questo motivo.

Questo torneo, che oramai si porta avanti da 27 anni, ha ottenuto grandi riconoscimenti sia sul campo sportivo, sia sul campo consolare riunendo ben nove squadre di calcio rappresentanti le diverse associazioni italiane di Mar del Plata (che d'altra parte raggruppano molti giovani discendenti di italiani) con l'appoggio economico del Consolato d'Italia ed il COMITES

(Comitato degli Italiani all'estero) di questa città.

Con un formato che confronta tutte le squadre tra di loro, in ognuna delle giornate uno dei gruppi deve rimanere libero mentre gli otto che ne rimangono s'incontrano nel campo sportivo dell'Unione Regionale Marchigiana. La squadra che più punti abbia fatto alla fine di tutti gli scontri, si coronerà campione 2014 e dovrà difendere il proprio titolo il prossimo anno.

Fino al momento, i risultati di tutte le squadre nelle prime settimane furono i seguenti: 1^a data Siena 3 - 0 Emilia Romagna; Puglia 5 - 3 Sicilia; Molise 2 - 0 Le Marche; Lazio 4 - 1 Parma; Libera la Toscana. 2^a data : Molise 4 - 2 Sicilia; Siena 2 - 1 Puglia; Le Marche 2 - 0 Toscana; Lazio 3 - 3



Felisa Pomilio



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

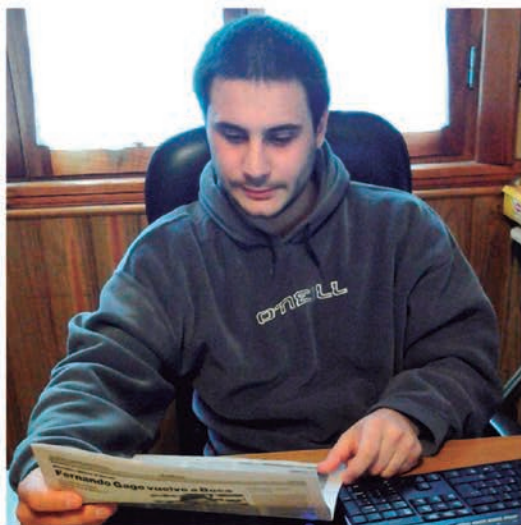
www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

Emilia Romagna; Libera Parma. 3^a data : Lazio 1 – 0 Le Marche; Molise 2 – 0 Emilia Romagna; Parma 1 – 0 Toscana; Siena 3 – 1 Sicilia ; Libera la Puglia; 4^a data: Siena 2 – 0 Parma; Le Marche 1 – 0 Puglia; Emilia Romagna 3 – 2 Sicilia; Molise 2 – 2 Toscana; Libera Lazio.

Da quanto riportato sopra, chi domina la tabella con un punteggio ideale (12 punti) è il Siena. La seguono il Molise con 10 punti, in attesa della sua data libera ed il Lazio che tornerà da un fine settimana senza partite in cerca di accorciare differenze con chi ora si trova sulla cima. Completano le posizioni Le Marche con 6 punti,



Squadra dell'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata

l'Emilia Romagna con 5, Puglia e Sicilia con 0 punti. (Luciano Fantini – La Prima Voce)

APPELLO DI UN'ITALIANA 107ENNE DI CHIASSO: PER L'INPS NON CI SONO PIÙ

PALERMO\ aise\ - Sono 107 gli anni compiuti dalla signora Lucrezia Fulcieri, ospite della Casa Anziani Giardino a Chiasso. Un compleanno ancor più eccezionale se si considera che l'anziana è la donna più longeva in vita del Ticino. Il suo è un traguardo raggiunto dopo un viaggio iniziato a Palermo: si è trasferita in Ticino negli anni '60.

La donna ha abitato inizialmente a Mendrisio, quindi si è spostata a Chiasso dove ha lavorato in una fabbrica come operaia.

Ma per lo Stato italiano la signora Lucrezia non c'è più: dal giugno del 2013, infatti, l'INPS di Palermo non le versa più la pensione.

Dopo i numerosi tentativi di dimostrare da parte dei parenti che la signora Lucrezia Fulcieri è ancora viva,



sino ad oggi non hanno ottenuto nessuna risposta.

"Si è trasferita in Ticino assieme a mia madre negli anni '60", dice la nipote Sonja R a "Tio.ch - Portale del Ticino". "Ha abitato inizialmente a Mendrisio, quindi si è spostata a Chiasso e lì è rimasta". Una lavoratrice, come racconta la nipote, che ha contribuito, nel suo piccolo, allo sviluppo del tessuto produttivo ticinese: "Ha lavorato sempre in una fabbrica che faceva camicie, come operaia". Una donna, la signora Lucrezia, in grado di dare ancora del filo da torcere ad alcuni "colleghi" più giovani nella casa anziani. "È molto arzilla - prosegue la nipote. Certo, negli ultimi anni l'età si sta facendo sentire, ma resta un peperino. Si pensi solo che fino agli 85 anni andava da sola con il bus al mercato di Como per farsi la spesa".

A portare il caso agli onori della cronaca è Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti", che oggi lancia un appello alle istituzioni ed al Presidente dell'INPS "per ripristinare la pensione o che ne spieghi le ragioni del blocco anche per evitare un ulteriore danno economico per ottenere un aumento della complementare".



RINNOVARE GLI ACCORDI BILATERALI DI SICUREZZA SOCIALE CON I PAESI DELL'AMERICA CENTRO-SETTENTRIONALE: LA MOZIONE NISSOLI (PI)

Roma - "Riprendere i negoziati per la stipula e il rinnovo degli accordi bilaterali di sicurezza sociale con i Paesi di emigrazione italiana non aderenti all'Unione europea, in particolare in America centro-settentrionale" e "modificare l'accordo del 23 maggio 1973, sottoscritto tra Italia e Usa in materia di sicurezza sociale". Questo, in sintesi, il dispositivo della mozione che Fucsia Nissoli (Pi) ha presentato alla Camera. L'atto della parlamentare eletta in Nord America, è stato sottoscritto da numerosi colleghi, tra cui i colleghi eletti all'estero Porta (Pd), Picchi (Fi), Caruso (Pi), Fedi, La Marca, Gianni Farina (Pd) e Tacconi (Misto).

"Per garantire la tutela dei diritti previdenziali dei nostri lavoratori emigrati, - scrive Nissoli nella premessa - l'Italia ha stipulato negli anni numerose convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con i Paesi di emigrazione con il precipuo scopo di garantire maturazione ed esportabilità delle prestazioni pensionistiche; attualmente l'Inps eroga in tutto il mondo circa 500.000 pensioni in convenzione internazionale; molte di queste convenzioni sono state stipulate in anni remoti e scontano, pertanto, un difetto di obsolescenza sia sul piano formale che sostanziale e necessitano di essere adeguate ai cambiamenti che hanno investito le legislazioni previdenziali dei Paesi che le hanno stipulate".

"Risulta, in particolare, molto penalizzante per i dipendenti pubblici italiani iscritti all'Inpdap e i liberi professionisti emigrati negli Stati Uniti (e poi eventualmente rientrati in Italia) - rileva la deputata - la esclusione dal campo di applicazione oggettivo della convenzione bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Stati Uniti che non consente loro di usufruire del meccanismo della totalizzazione dei contributi previdenziali versati nei due Paesi al fine di maturare un diritto a pensione, con il concreto rischio quindi di perdere i contributi versati; da quanto affermato consegue la necessità di prevedere anche per tali categorie di lavoratori la possibilità di poter

fruire della «totalizzazione» dei contributi versati nei diversi Paesi alla stregua di quanto avviene per i lavoratori dipendenti del settore privato; l'impegno ad aggiornare le convenzioni bilaterali di sicurezza sociale e a sottoscriverne di nuove - sottolinea Nissoli - deve basarsi sulla precisa consapevolezza che l'emigrazione italiana nel mondo ha cambiato volto e quindi occorre fornire nuove e più penetranti tutele alle nuove figure di nuovi lavoratori migranti aggiornando le convenzioni attualmente vigenti e preso atto che esistono numerose convenzioni già sottoscritte dal nostro Paese ma mai ratificate dal Parlamento".

"Si registra - prosegue Nissoli - l'opportunità di procedere, in funzione delle finalità menzionate alla ricostituzione della direzione centrale convenzioni internazionali dell'INPS e di riprendere i negoziati per la stipula e il rinnovo delle convenzioni bilaterali di sicurezza sociale; oltre a limitare le prospettive di internazionalizzazione dell'Italia, la sensibile riduzione dell'intervento pubblico e il totale abbandono della gestione delle convenzioni bilaterali di sicurezza sociale non consente di esercitare una doverosa tutela dei diritti e un rigoroso controllo dei doveri socio-previdenziali di una parte non marginale delle comunità italiane, costituita da anziani che spesso vivono in realtà dove i sistemi di protezione sociale non assicurano livelli di tutela adeguati".

Secondo Nissoli, dunque, "è primario interesse nazionale fare in modo che non si indeboliscano i rapporti con la diffusa e articolata presenza degli italiani nel mondo e che non vengano a mancare in un momento di seria difficoltà gli apporti derivanti dalla nostra diffusa diaspora; nello stesso tempo, è ineludibile dovere etico riconoscere alla emigrazione italiana il contributo storico dato in momenti difficili al Paese e non ignorare i compiti di tutela e di solidarietà verso coloro che sono in seria difficoltà, a partire dalla tutela previdenziale e sanitaria".

Con la mozione, quindi, si impegna il Governo



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

“nel rispetto delle esigenze di controllo della spesa pubblica e dei vincoli di natura finanziaria, a riprendere i negoziati, sospesi da troppi anni, per la stipula e il rinnovo degli accordi bilaterali di sicurezza sociale con i Paesi di emigrazione italiana non aderenti all'Unione europea, in particolare in America centro-settentrionale, con l'obiettivo di migliorare il quadro del sistema di tutela dei diritti previdenziali dei

lavoratori italiani emigrati all'estero” e “a considerare l'opportunità di assumere iniziative volte a modificare l'accordo del 23 maggio 1973, sottoscritto tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale e successive modifiche del 17 aprile 1984 estendendone la validità, oltre che ai lavoratori iscritti all'INPS, all'INPGI e all'ex ENPALS, anche ai dipendenti dello Stato e di enti pubblici iscritti all'INPDAP”.

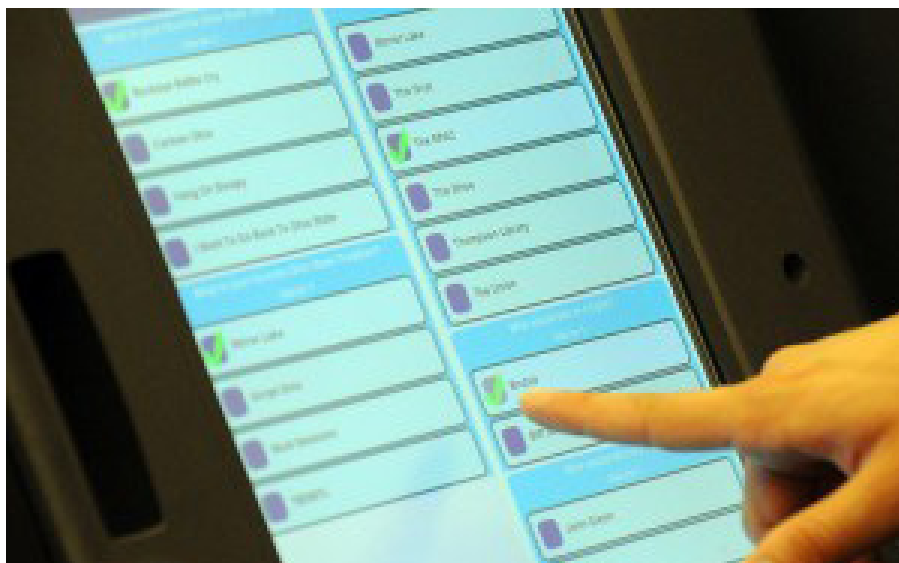
RINNOVO COMITES: IL REGOLAMENTO ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

Roma - Arriva in Commissione Affari Esteri del Senato il Regolamento sulle elezioni dei Comites.

Il testo - Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, in materia di Comitati degli italiani all'estero - sarà esaminato in sede consultiva nella seduta di mercoledì prossimo, per il parere previsto dalla legge. Relatore in Commissione il senatore Pd Claudio Micheloni.

18 gli articoli del regolamento - stilato durante il Governo Letta - che detta le nuove regole per il rinnovo dei Comites - atteso ormai da 5 anni - con l'introduzione del voto elettronico sia nei seggi che da remoto.

Nell'analisi dell'ufficio legislativo della Farnesina - che accompagna lo schema di regolamento - si sottolinea che “con il progetto di regolamento si vuole conseguire un risparmio immediato di risorse pubbliche per le elezioni dei Comites, rendendo, al contem-



po, più moderna ed efficiente la rete consolare del Ministero degli affari esteri e più sicure e rapide le procedure di voto. I voti espressi in modalità informatica e non più sulla scheda cartacea sono, infatti, immediatamente acquisiti al portale dedicato del Ministero degli affari esteri ed in nessun modo alterabili”. Il costo dell'operazione, si legge ancora, passa da 20 milioni a 2 milioni di euro.

Sul tema - si spiega - “sono stati sentiti gli uffici della rete consolare, i rappresentanti del Cgie. Il Comitato di presidenza del Cgie, riservandosi di formalizzare il relativo parere, ha espresso perplessità sulla validità dello strumento proposto. Le preoccupazioni riguardano l'esiguità delle risorse disponibili per il cambiamento del sistema di voto, ritenute inadeguate per assicurare la partecipazione



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

*prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.*

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it



DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

al voto di tutti gli aventi diritto, segnatamente sarebbero pochi i seggi allestibili e al contempo, sarebbe eccessivamente gravosa per gli elettori la consegna personale delle credenziali per il voto da remoto. In proposito, si rileva ancora una volta che limiti finanziari (€ 2.000;000) sono imposti dal decreto legge con cui sono state rinviate le elezioni dei Comites". Secondo la Farnesina "per ovviare alle carenze evidenziate dal Cgie occorrerebbero finanziamenti attualmente non previsti".

Il progetto da attivare per consentire il voto elettronico si chiama VELE (Voto Elettronico all'Estero) e costa, come detto, 2 milioni di euro.

I voti elettronici arriveranno direttamente al Mae – "il core dell'infrastruttura hardware risiede presso il CED del Mae a Roma. In questi locali saranno ospitati, in maniera criptata e sicura, i voti spediti telematicamente da tutti gli elettori che avranno espresso la propria preferenza, sia che il con nazionale abbia scelto di votare nei seggi presso gli uffici consolari sia che abbia optato per il voto tramite internet" – mentre all'estero si prevede di allestire circa 200 seggi presso gli Uffici Consolari – si prevedono "2 PC a schermo tattile per ogni seggio, il totale delle postazioni informatiche da inviare alle sedi è di 400 unità".

Il testo già a fine 2013 aveva incassato il parere non ostativo dei Ministeri coinvolti: pubblica amministrazione e semplificazione e finanze; la relazione positiva della Ragioneria dello Stato e il parere positivo del Consiglio di Stato.

Quanto al parere del Cgie, il Ministro Boschi nella lettera inviata all'inizio di aprile al Presidente del Senato Grasso, riporta che "il

Ministro per gli Affari esteri, On.le Federica Mogherini, ha comunicato che in base all'articolo 3, comma 5, della legge n. 268/1989, se il Consiglio o, nei casi di urgenza, il Comitato di presidenza, non si esprime nella riunione successiva alla richiesta, "si prescinde dal

parere del CGIE".

Il testo del regolamento
"ART. 1 (Modifiche all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, il. 395, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera f) sono aggiunte le seguenti:

"f-bis) "voto da remoto", modalità di espressione del voto tramite l'uso di dispositivi informatici connessi alla rete Internet;

f-ter) "sistema informatico", la piattaforma informatica per la gestione delle operazioni di voto e del rilascio delle credenziali:

f-quater) "credenziali", il codice associato al nominativo del cittadino che ne abbia fatto richiesta, inteso a consentire l'accesso al sito internet dedicato al voto e l'espressione del voto da remoto";

b) il comma 2 è abrogato.

ART. 2 (Modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, le parole: "fino al quarto grado" sono sostituite dalle-seguenti: "fino al secondo grado" (si prevede, cioè, la possibilità di risalire solo sino al secondo grado di ascendenti, anziché al quarto, per i membri stranieri di origine italiana - ndr).

ART. 3 (Modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"l-bis. Il Ministero degli affari esteri indica tre giorni consecutivi durante i quali si svolgono le operazioni di voto da remoto, che non iniziano prima di centotrenta giorni dall'indizione".

b) al comma 2 è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Con il medesimo decreto il capo dell'ufficio consolare stabilisce le date delle operazioni di voto al seggio, che si svolgono in due giorni consecuti-

vi, di cui uno festivo secondo il calendario locale, nell'ambito dell'arco temporale di cui al comma l-bis. Previa autorizzazione ministeriale, il decreto può disporre che le operazioni di voto possano svolgersi per più di due giorni, fatte salve le pause e i recuperi dovuti al personale a norma di legge".

e) al comma 4 le parole: "il giorno stabilito per le votazioni e" sono soppresse;

d) al comma 6 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole; "e nel proprio sito internet".

ART. 4 (Modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 4 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, dopo le parole: "è presentata" (la lista - ndr) sono inserite le seguenti: "in formato cartaceo ed elettronico".

ART. 5 (Modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, dopo la lettera 1) è aggiunta la seguente: "l-bis) comunica l'esito delle operazioni di cui alle lettere precedenti ai presentatori delle liste".

ART. 6 (Modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 17 (Sistema informatico per il voto e credenziali)

1. Il Ministero degli affari esteri progetta, configura e gestisce il sistema informatico, la cui architettura assicura le più ampie garanzie disponibili secondo lo stato dell'arte, intese ad evitare intrusioni e attacchi deliberati o comunque non autorizzati.

2. Il sistema informatico garantisce l'anonimato, la segretezza e la non alterabilità del voto e l'impossibilità di conoscere i risultati parziali durante le operazioni di voto. I dati sono trasferiti tra la banca dati centrale e i seggi e viceversa tramite canali sicuri. Il Mi-

nistero degli affari esteri immagazzina i dati trasmessi in una banca dati all'interno di un'infrastruttura che garantisce la segretezza e l'integrità dei voti ricevuti e la continuità del servizio.

3. Il sistema informatico rende impossibile la ripetizione del voto per la medesima consultazione.

4. Il voto espresso dall'elettore è inviato alla banca dati centrale istituita presso il Ministero degli affari esteri che, all'atto della ricezione, ne dà conferma. In mancanza di conferma, il voto non è acquisito e la procedura è ripetibile. Il voto espresso non rimane memorizzato nella postazione informatica utilizzata per il voto, né su periferiche integrate o ad essa collegabili.

5. Le credenziali rilasciate dal sistema informatico sono attivate esclusivamente durante lo svolgimento delle operazioni di voto e solo per gli elettori che, alla data d'inizio del voto da remoto, abbiano i requisiti per esprimere il voto.

6. Anche tramite gli uffici di seconda categoria dipendenti, l'ufficio consolare consegna personalmente ai cittadini che ne facciano richiesta la prima parte delle credenziali. La seconda parte è resa disponibile agli interessati in maniera criptata tramite posta elettronica. Il sistema informatico non consente che due o più cittadini condividano lo stesso indirizzo di posta elettronica.

7. All'atto della consegna, il cittadino è ammonito sugli obblighi di custodire con cura le credenziali, di non cederle, di non trasferirle e di non consentirne l'uso a terzi. Egli è altresì informato di quanto previsto al comma 8.

8. Se al momento del voto il nominativo associato alle credenziali non risulta nell'elenco degli aventi diritto al voto, l'accesso al sistema informatico è inibito ed è visualizzato un avviso che informa il cittadino della possibilità di attivare la procedura di cui all'articolo 19.

9. In caso di smarrimento o di furto, il cittadino può chiedere personalmente all'ufficio consolare nuove credenziali, che verranno consegnate con le modalità di cui

al comma 6, previo annullamento delle precedenti".

ART. 7 (Modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente,

"ART. 18 (Designazione dei rappresentanti di lista e costituzione dei seggi)

1. Entro il quindicesimo giorno precedente il primo giorno di voto al seggio, i presentatori delle liste ammesse consegnano al comitato elettorale circoscrizionale la designazione, per ogni seggio istituito nella circoscrizione consolare, di un rappresentante di lista effettivo e di un supplente. I rappresentanti di lista possono presenziare ad ogni fase delle attività del seggio.

2. Entro il quindicesimo giorno precedente il primo giorno di voto al seggio, il capo dell'ufficio consolare costituisce il seggio presso l'ufficio consolare e, se possibile ed opportuno, presso uno o più dipendenti uffici consolari di seconda categoria. Con autorizzazione del Ministero degli affari esteri il capo dell'ufficio consolare può costituire seggi in altri locali individuati dal comitato elettorale, tenendo conto delle loro caratteristiche di sicurezza e funzionalità nonché dell'esigenza di garantire la riservatezza delle operazioni di voto.

3. Ciascun seggio è composto dal presidente, dal segretario e da uno scrutatore, nominati dal capodell'ufficio consolare tra il personale di ruolo del Ministero degli affari esteri. In caso di insufficienza di organico, gli uffici di segretario e di scrutatore possono essere affidati a personale di cui all'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, purché di cittadinanza italiana. La partecipazione al seggio è obbligatoria e non dà luogo ad alcun compenso aggiuntivo.

4. I seggi sono dotati di postazioni informatiche che assicurano un'interfaccia intuitiva, l'emissione di una certificazione cartacea dell'avvenuto voto ed il

collegamento protetto con la banca dati istituita presso il Ministero degli affari esteri di cui all'articolo 17. Il seggio dispone di una postazione informatica per il segretario e dotata di stampante".

ART. 8 (Modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 19 (Ammissione al voto dei cittadini omessi dall'elenco dei residenti all'estero aventi diritto al voto)

1. Gli elettori che per qualsiasi motivo sono stati omessi dall'elenco degli aventi diritto al voto, di cui all'articolo 13, comma 1, e che si presentano all'ufficio consolare prima della chiusura delle operazioni elettorali, chiedendo di esprimere il voto di cui alla legge, sono ammessi al voto se dagli atti dell'ufficio consolare iscritti risultano iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero e residenti nella circoscrizione da almeno sei mesi, previa verifica presso il comune di iscrizione elettorale della mancanza di cause-ostative al gL>dimento dell'elettorato attivo.

2. Se necessario ai fini di cui al comma 1, l'ufficio consolare trasmette entro ventiquattro ore in via telematica o tramite fax la relativa richiesta al comune, che invia, con gli stessi mezzi, la dichiarazione entro le successive ventiquattro ore.

3. Gli elettori ammessi al voto sono iscritti in un elenco aggiunto. Al termine delle operazioni di voto tale elenco è trasmesso al comitato elettorale circoscrizionale.

4. Gli elettori in possesso delle credenziali possono chiedere l'ammissione al voto anche per via telematica".

ART. 9 (Modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 20 (Voto al seggio)

1. Le operazioni di votazione al seggio si svolgono nei giorni stabi-

liti ai sensi dell'articolo 13, comma 3-bis, nell'arco di nove ore giornaliere consecutive. L'orario di inizio è stabilito dal capo dell'ufficio consolare almeno quindici giorni prima dell'inizio delle operazioni.

2. Nel giorno stabilito per l'apertura delle operazioni di voto al seggio, con adeguato anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di votazione, il presidente insedia il seggio elettorale e invita i rappresentanti di lista designati per il seggio e presentatisi ad assistere alle operazioni.

3. Il comitato elettorale circoscrizionale consegna al presidente del seggio le designazioni dei rappresentanti di lista.

4. Il presidente del seggio dichiara quindi aperta la votazione e gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione. Essi devono esibire un documento di identità munito di fotografia. Il tipo e gli estremi del documento sono annotati dal segretario sul sistema informatico.

5. Ai fini dell'identificazione degli elettori sono validi anche:

a) i documenti di identificazione scaduti, purché i documenti stessi risultino sotto ogni altro aspetto regolari e assicurino la precisa identificazione del votante;

b) le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purché munite di fotografia e convalidate da un comando militare;

c) le tessere di riconoscimento rilasciate dagli ordini professionali, purché munite di fotografia.

d) documenti anche stranieri usualmente riconosciuti idonei dall'ufficio consolare per l'identificazione dei cittadini residenti nella circoscrizione consolare.

6. In mancanza d'idoneo documento d'identificazione, uno dei membri del seggio che conosca personalmente l'elettore ne attesta l'identità, fatto di cui il segretario dà annotazione nel sistema informatico.

7. Gli elettori non possono farsi rappresentare né inviare il voto per iscritto.

8. I ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gra-

vità esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o, in mancanza, di un altro elettore, che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore. Il segretario annota tale circostanza in un registro gestito dal sistema informatico.

9. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido.

10. In caso di infermità non evidente, il presidente può chiedere un certificato medico che attesti che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di altro elettore. Il certificato è acquisito al verbale di cui all'articolo 24.

11. I giorni successivi, il presidente, ricostituito l'ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali anti-intrusione apposti agli accessi della sala, dichiara riaperta la votazione.

12. In ogni giornata di voto, gli elettori che all'ora di chiusura si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

13. Al termine dell'ultima giornata, il presidente dichiara chiusa la votazione al seggio".

ART. 10 (Modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 21 (Espressione del voto nei seggi)

1. Il voto nei seggi di cui all'articolo 18, comma 2, si svolge secondo le seguenti modalità:

a) dopo aver identificato l'elettore con le modalità di cui all'articolo 20, il segretario accede con le proprie credenziali al sistema informatico, inserisce gli estremi del documento di identificazione e abilita la postazione informatica per il voto dell'elettore identificato;

b) la postazione informatica abilitata al voto è collocata in modo da offrire assoluta garanzia per la libertà e la segretezza dell'espressione del voto;

c) visualizzata su schermo la

scheda elettorale, l'elettore seleziona la lista elettorale scelta e gli eventuali voti di preferenza e pure l'opzione "scheda bianca";

d) dopo ciascun passaggio, il sistema informatico riproduce sullo schermo la selezione operata, ne chiede conferma e, in caso negativo, consente di ripetere la procedura;

e) alla fine della procedura di voto, il sistema informatico visualizza la scheda con un segno di croce sul simbolo prescelto e con l'indicazione degli eventuali voti di preferenza espressi, oppure la scheda bianca, chiedendo ulteriore conferma;

j) dopo la conferma definitiva, il voto è immediatamente trasmesso per via telematica alla banca dati costituita presso il Ministero degli affari esteri e validato con conferma in tempo reale alla postazione di voto;

g) la conferma è inviata anche alla postazione informatica del segretario del seggio, che consegna su supporto cartaceo la certificazione di avvenuto esercizio del voto all'elettore e ne annota l'emissione in un registro informatico gestito tramite il sistema informatico.

2. Le fasi del voto sono riprodotte graficamente in un manifesto trasmesso dal Ministero degli affari esteri agli uffici consolari entro novanta giorni dall'indizione e affisso all'interno dei locali consolari. Il manifesto riporta simboli e nomi non riconducibili a liste o candidati.

3. L'elettore può chiedere assistenza ai componenti del seggio solo prima dell'abilitazione al voto della postazione. Le indicazioni sono fornite anche tramite una simulazione di voto nella postazione dell'elettore, utilizzando facsimili riportanti simboli e nomi non riconducibili a liste o candidati".

ART. 11 (Modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 22 (Verbalì delle operazioni dei seggi)

1. Nel verbale del seggio sono inseriti i nominativi dei rappresentanti di lista, i risultati elettorali, il numero dei votanti, gli atti relativi allo scrutinio, le eventuali proteste e reclami presentati. Il verbale, redatto in due esemplari, è letto, firmato in ciascun foglio e sottoscritto da tutti componenti del seggio e dai rappresentanti di lista.

2. Compilato il verbale, il presidente forma un plico contenente gli esemplari del verbale, documenti relativi alle operazioni del seggio e la lista degli elettori.

3. Il presidente del seggio consegna il plico di cui al comma 2 al presidente del comitato elettorale circoscrizionale.

ART. 12 (Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 23 (Voto da remoto)

1. In alternativa al voto presso i seggi, l'elettore può esprimere il voto da remoto, secondo le seguenti modalità:

a) nell'arco temporale di cui all'articolo 13, comma 1-bis, l'elettore si collega da qualsiasi computer connesso ad Internet, ad una sezione del sistema informatico e vi accede inserendo le proprie credenziali;

b) schermate successive visualizzano le istruzioni per la procedura di voto, che riproducono le fasi di cui all'articolo 21, comma 1, lettere da c) a d);

c) dopo la conferma definitiva, il voto è immediatamente trasmesso tramite la rete internet in modalità criptata alla banca dati costituita presso il Ministero degli affari esteri;

d) dopo la validazione del voto, l'elettore riceve tramite il portale un documento elettronico che attesta l'avvenuto voto".

ART. 13 (Modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito

dal seguente:

"ART. 24 (Scrutinio)

1. Il giorno successivo alla conclusione delle operazioni di voto, ivi incluse quelle da remoto, il comitato elettorale circoscrizionale si riunisce per le operazioni di scrutinio. Tramite il sistema informatico il presidente del comitato richiede i voti espressi nella circoscrizione e li riceve distinti tra voti al seggio e voti da remoto.

2. Verificata la coincidenza del numero dei voti espressi nei seggi con le risultanze dei relativi registri, il presidente del comitato circoscrizionale elettorale dà pubblica lettura del numero complessivo dei votanti, dei voti validi, delle schede bianche e ne dà attestazione nel verbale delle operazioni compiute".

ART. 14 (Modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, l'alea è sostituito dal seguente: "Compiute le operazioni di scrutinio e dopo aver deciso in merito a eventuali proteste o reclami risultanti dal verbale di cui all'articolo 22, il comitato elettorale circoscrizionale".

ART. 15 (Modifiche all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, dopo le parole: "di natura politica" è inserita la seguente: ", tecnica".

ART. 16 (Modifiche all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, le parole: "ai sensi dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 200" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 67 del decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71".

ART. 17 (Abrogazioni)

1. Sono abrogati gli articoli 25 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, e le tabelle A, B e C allegate al medesimo decreto.

2. Alle premesse, le parole: "del Ministro per gli italiani nel mondo" sono soppresse.

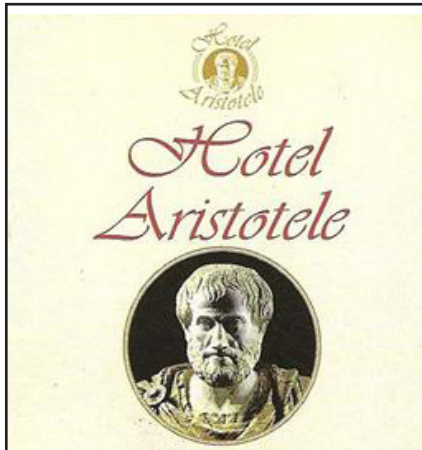
3. Agli articoli 12, comma 1, 13, comma 1, e 28, commi 1 e 2, le parole: " e al Ministro per gli italiani nel mondo", ovunque ricorrono, sono soppresse. .

4. All'articolo 28, comma 2, le parole: "sentito il Ministro per gli italiani nel mondo" sono soppresse.

ART. 18 (Clausola di invarianza finanziaria)

1. Le Amministrazioni pubbliche coinvolte provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque nel limite della somma autorizzata dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012 n.118.


Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare".



Hotel Aristotele

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



1° MAGGIO/ NAPOLITANO: ALLARME LAVORO - SERVONO SOLUZIONI SOLIDARISTICHE, INNOVATIVE E CORAGGIOSE

Roma - "Se volessimo dare un nome alla celebrazione di questo 1° maggio, dovremmo forse dire "Allarme lavoro". Così il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della celebrazione della Festa del Lavoro, svolta ieri, 1° maggio, al Quirinale.

Nel suo intervento alla presenza dei nuovi maestri del Lavoro del Lazio, insigniti della "Stella al Merito del lavoro", che hanno ricevuto le onorificenze dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, e di fronte alle istituzioni presenti, Napolitano ha ribadito le sue preoccupazioni sulla disoccupazione, specie giovanile, in Italia.

"Che cosa può suscitare se non allarme l'aver toccato il 13% del tasso di disoccupazione, l'aver superato la soglia dei 3 milioni di senza lavoro?", si è chiesto infatti il Presidente, aggiungendo che "l'allarme diventa ancora più grave se guardiamo ai dati della disoccupazione femminile e giovanile, e ai livelli che raggiungono nel Mezzogiorno".

Dunque, ha aggiunto, "non è eccessivo parlare di "allarme lavoro": per suscitare il massimo di reazione in tutti i sensi, non certo per abbandonarsi allo scoramento. Il massimo di reazione in termini di riforme e di politiche pubbliche, di impegno delle imprese e delle organizzazioni sociali, di iniziativa dal basso - individuale e di gruppo e, in questi ultimi tempi, si è registrata una notevole diffusione di nuove iniziative produttive e occupazionali da parte di piccoli gruppi di giovani ben formati. L'opposto, insomma, della rassegnazione, del fatalismo, e anche

dell'ordinaria amministrazione, della pigra e lenta routine burocratica".

Se il confronto sulle riforme compete al Parlamento, Napolitano ha comunque sottolineato che "le scelte conclusive non possono tardare a lungo".

Quindi, l'accento a alla "forte, originale iniziativa "Garanzia giovani" promossa dall'Unione Europea" per rilanciare il monito agli euroscettici: "dovrebbe rifletterci chi vede o dipinge l'Europa unita e le sue istituzioni come una prigione da cui scappare: dovrebbe essere facile comprendere che le risposte a un allarmante esplodere della disoccupazione specie giovanile non possono venire solo dai governi nazionali, ma da un grande sforzo congiunto di dimensione europea".

Citati gli "esempi positivi di mobilitazione e di impegno per salvaguardare posizioni lavorative a rischio e per puntare decisamente su obiettivi di nuova occupazione" messi in atto da alcune aziende, Napolitano ha voluto anche sottolineare il "ruolo essenziale e nuovo che spetta ai sindacati" che "non possono non moltiplicare i loro sforzi per sviluppare rapporti intensi col mondo dei disoccupati e soprattutto dei giovani in cerca di prima occupazione, per vincerne l'isolamento e il possibile scoraggiamento, per scongiurare l'esasperazione protestataria senza sbocco".

"Guardando ai molti temi da affrontare, - ha proseguito Napolitano - possiamo dire che in generale il filo conduttore del nostro impegno dev'essere - come dissi parlando nel giugno 2012 alla Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro a Ginevra - "una forte, convinta, appassionata riproposizione del valore del lavoro". Tenendo conto che l'intera Unione Europea si è riconosciuta - col Trattato di Lisbona - nella scelta di "un'economia sociale di mercato che mira alla piena occupazione e al progresso sociale". Obiettivi resi ardui, certo, dalle trasformazioni tecnologiche e dalle sfide della competizione globale in un mondo nel quale sono mutati i rapporti di forza a favore dei continenti e paesi emergenti. Obiettivi dunque che richiedono anche in Italia ripensamenti non da poco nei nostri sistemi di garanzia del benessere e della protezione sociale: anche al fine di evitare che venga messo a rischio quel modello civile che nella seconda metà del Novecento ha fatto dell'Europa un punto di riferimento mondiale e che a nostro avviso è irrinunciabile".

"Per non far regredire l'Italia e l'Europa, per rilanciarne il ruolo e i valori, innanzitutto promuovendo risolutamente crescita e occupazione, ricerca e formazione, s'impongono riforme razionalizzatrici - dal mercato del lavoro al sistema tributario - e politiche severe di impiego trasparente e produttivo del danaro pubblico, incidendo su sprechi, corruzione, privilegi e parassitismi. Passa di qui - ha concluso - quella causa del lavoro che ci vede ancora una volta riuniti con rinnovata determinazione nell'occasione della storica ricorrenza del 1° maggio"

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
o scrivere a **info@autobluitalia.it**

CON IL DONO DEL CONSIGLIO DIO CI FA COMPREN- DERE LA VIA DA SEGUIRE: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - Il Consiglio “è un altro dono dello Spirito Santo. Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene.

Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire”.

Così Papa Francesco che, nell’udienza generale di questa mattina, ha proseguito la catechesi sui doni dello Spirito Santo soffermandosi, appunto, sul Consiglio.

“Ma come agisce questo dono in noi?”, si è chiesto il Papa, che subito ha chiarito: “nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli”.

Il consiglio, dunque, “è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell’egoismo e del proprio modo di vedere le cose. Così lo Spirito ci aiuta a crescere e anche a vivere in comunità”.

“La condizione essenziale per conservare questo dono è la preghiera”, ha sottolineato papa Francesco. “Sempre torniamo sullo stesso tema: la preghiera! Ma è tanto importante la preghiera. Pregare con le preghiere che tutti noi sappiamo da bambini, ma anche

pregare con le nostre parole. Pregare il Signore: “Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?”. E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare. La preghiera! Mai dimenticare la preghiera. Mai! Nessuno, nessuno, se ne accorge quando noi preghiamo nel bus, nella strada: preghiamo in silenzio col cuore. Approfittiamo di questi momenti per pregare, pregare perché lo Spirito ci dia il dono del consiglio”.

“Nell’intimità con Dio e nell’ascolto della sua Parola, - ha proseguito il Santo Padre - piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il tuo desiderio?, qual è la tua volontà?, che cosa piace a te? In questo modo matura in noi una sintonia profonda, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: “Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi”. È lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito, perché ci possa consigliare. E dare spazio è pregare, pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre”.

Come tutti gli altri doni dello Spirito, ha aggiunto Papa Francesco, “anche il consiglio costituisce un tesoro per tutta la comunità cristiana. Il Signore non ci parla soltanto nell’intimità del cuore, ci parla sì, ma non soltanto lì, ma ci parla anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli. È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi



più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore a riconoscere la volontà del Signore! Io ricordo una volta nel santuario di Luján ero nel confessionale, davanti al quale c’era una coda lunga. C’era anche un ragazzotto tutto moderno, con gli orecchini, i tatuaggi, tutte queste cose... Ed è venuto per dirmi cosa gli succedeva. Era un problema grosso, difficile. E mi ha detto: io ho raccontato tutto questo alla mia mamma e mia mamma mi ha detto: vai dalla Madonna e lei ti dirà cosa devi fare. Ecco una donna che aveva il dono del consiglio. Non sapeva come uscire dal problema del figlio, ma ha indicato la strada giusta: vai dalla Madonna e lei ti dirà. Questo è il dono del consiglio. Quella donna umile, semplice, ha dato al figlio il consiglio più vero. Infatti questo ragazzo mi ha detto: ho guardato la Madonna e ho sentito che devo fare questo, questo e questo... Io non ho dovuto parlare, avevano già detto tutto la sua mamma e il ragazzo stesso. Questo è il dono del consiglio. Voi mamme che avete questo dono, chiedetelo per i vostri figli, il dono di consigliare i figli è un dono di Dio”.

“Cari amici, il Salmo 16 ci invita a pregare con queste parole: “Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare”. Che lo Spirito - ha concluso Papa Francesco - possa sempre infondere nel nostro cuore questa certezza e ricolmarci così della sua consolazione e della sua pace! Chiedete sempre il dono del consiglio”.

Juventus, Conte-Agnelli: niente incontro

Oggi doveva esserci l'incontro a Torino per decidere il futuro del tecnico bianconero, ma dopo l'allenamento a Vinovo l'allenatore si è diretto verso casa



Agnelli-Conte, niente incontro. Il summit tra i due che sembrava doversi svolgere oggi non c'è stato. Il presidente e l'allenatore della Juventus, alla presenza di Beppe Marotta, avrebbero dovuto dirsi parecchie cose: quanta strada è stata fatta in questi tre anni e quanta se ne vuole ancora fare. Ma non avrebbero parlato solo del percorso, ma anche della velocità con la quale lo si vuole com-

piere. E, dopo tre scudetti consecutivi, conta anche l'aspettativa dei tifosi che storcerebbero il naso davanti a un secondo posto a meno di un trionfo in Champions, che però è francamente inimmaginabile. Conte vuole rinforzi importanti per la Champions, una sorta di rivoluzione. Antonio non vive fuori dal mondo ed è consapevole della situazione economica del club. Però dopo aver centrato un'impresa storica non vuole essere l'unico a metterci la faccia. C'era tutto questo come ordine del giorno del summit previsto oggi. Ma dopo l'allenamento a Vinovo il tecnico bianconero si è diretto verso casa, mentre Agnelli era in sede.

SERIE A - 37° GIORNATA

SABATO 10/5/2014			
Verona		-	 Udinese
Inter		-	 Lazio
DOMENICA 11/5/2014			
Atalanta		-	 Milan
Bologna		-	 Catania
Cagliari		-	 Chievo
Livorno		-	 Fiorentina
Sampdoria		-	 Napoli
Sassuolo		-	 Genoa
Torino		-	 Parma
Roma		-	 Juventus

CLASSIFICA

Juventus	96	Atalanta	47
Roma	85	Sampdoria	44
Napoli	72	▲ Udinese	42
Fiorentina	61	▼ Genoa	41
Inter	57	▼ Cagliari	39
Torino	55	▲ Sassuolo	31
▲ Parma	54	▼ Chievo	30
▲ Milan	54	Bologna	29
▼ Verona	53	▲ Catania	26
▼ Lazio	53	▼ Livorno	25